

# L'ALTA VALLE BREMBANA

È LA IV DOMENICA D'OGNI MESE  
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5  
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

## “Nel quarto mistero glorioso si contempla: L'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE IN CIELO,,

Dopo le grandezze della madre, ecco nel cielo liturgico approssimarsi l'apoteosi solenne della figlia. È un riconoscimento ufficiale ricco della più profonda gratitudine che l'intera famiglia cattolica tributa alle due soavi figure del privilegiato locale di Gioachino.

In S. Anna, abbiamo trovata la esaltazione esplicita delle sode virtù familiari, cardini e presupposti inalienabili per ogni granitica costruzione morale, capace di mantenerci tetragona ad ogni opera erosiva, nella Vergine, siamo chiamati ad una vera e propria contemplazione del suo privilegio. Troppo spesso smarriti nelle fatuità terrene, in questo vorticoso succedersi di avvenimenti, non sappiamo più elevarci ad un mondo superiore, non sappiamo più fissare le stanche pupille nelle visioni che purificano e risanno. C'è bisogno di tanto in tanto di un autorevole richiamo, d'un salutare, persuasivo incitamento che ci scuotano dal torpore e davvero ci invitino «in più spirabil aëre». E sempre la materna voce della Chiesa che attraverso la fiorita, mistica e soave canzone dell'affascinante liturgia, ci richiama a questi splendidi capitoli del poema religioso, miniera troppo spesso sconosciuta e feconda inesplorata.

E' sempre essa, la bella liturgia che ci accosta lo spirito stanco e avvilito alle purissime sorgive della casta felicità spirituale. Gustiamo, viviamo questo incanto che tutto circonda e investe permeandole fino negli ultimi strati delle nostre solennità. Quando il nostro popolo, ritornerà autentico fratello in spirito liturgico di coloro che nelle catacombe composero le armoniose strofe di tanti capolavori e nelle arene, le imporporarono di sangue? Quando la nostra pietà rifuggendo da ogni incrostazione sentimentale, saprà svettare verso un amore cristocentrico e unificativo? Ritornerà l'ora della passione purificata, l'ora della preghiera meno utilitaria, l'ora delle ebbrezze immacolate nel cielo delle nostre feste vissute.

Intanto, ecco qui a portata d'intelligenza comune, a portata di tutti una pagina che non si può leggere e restare apati, perché tradiremmo freddezza, e paurosa desolazione di cuore nei riguardi delle nostre autentiche glorie.

Cantano gli Angeli, le Celesti Gerarchie: Assumpta est Maria in caelum....

È portata su, sorretta dalle candide ali, tolta alla terra indegna di custodirne le spoglie verginali — fu restituito al cielo, il suo più grande capolavoro dopo Cristo Uomo, perché lassù si iniziasse in una luce eterna l'apoteosi di Colei che fu in terra, in un tempo prezioso per la umanità decaduta, il primo tabernacolo dell'Altissimo, il primo cibario di più raccoglimento; e Lei sale, magnifica nel suo trionfo di piena vittoria sopra la materia. È l'epilogo glorioso d'una vita santa, della gran madre comune che nella fulgida fase dell'esodo dal mondo, rivolge un dolce richiamo a tutte le nostre anime dissipate, invito a saperne elevare nella faticosa vita, a fare di questa una sistematica assunzione per opera della virtù, passando dal bene al meglio, dal meglio all'ostri-

mo, coll'offerta totale di noi al successo della causa santa.

Il mistero glorioso dell'Assunzione che noi siamo richiamati a meditare spesso sgranando la corona del S. Rosario, ha questo di particolare e di significativo: dice qualche cosa di severo alla nostra mediocrità, alla nostra piatezza — parole di sprone, parole di rimprovero, ma

lascia anche nel cuore una infinita nostalgia delle cose sante.

Dopo tutto, è una madre che ci lascia, ed il nostro cuore, è sempre meravigliosamente bambino «ad ogni ventilar di suon materno». Si è bello, — mentre sentiamo ritemprarsi le arene energie dello spirito — il nostro umile inginocchiarsi, il nostro restare colle mani giunte in dolce contemplazione del «mysterium assumptionis», della Vergine che sale circondata di luce, in un tripudio di gaudii celesti.

Tutto il nostro essere, si sente portato al mistico volo, sulle orme luminose, volo alto, volo superbo, fino a toccare il suo manto ancora di salvezza, per incontrarci coi suoi occhi sempre ripieni di poesia e di pace, ma soprattutto per mettere il nostro cuore egoista all'unisono col suo «che forte vibra e batte — tutto per Dio soltanto».

Gesù andava a Gerusalemme per compiere la sua passione. Nel viaggio incontra dieci lebbrosi, dei quali nove giudei e uno samaritano. Giudei e samaritani si odiavano, ma la sventura li affratella. I lebbrosi non potevano entrar in paese, né accostarsi alle persone, finché non avessero ricevuto dal sacerdote una dichiarazione di guarigione. Il sacerdote prima di dichiararli guariti celebrava un rito come quando proscioglieva dalle impurità legali. Per questo Gesù li invita al sacerdote per la dichiarazione di guarigione, ma volle provare la loro fede, inviandoli mentre erano ancora infetti di lebbra. Questi lebbrosi sulla parola di Gesù, vanno come se fossero guariti, e in cammino guariscono davvero, in premio della loro fede.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

## NOTIZIE VATICANE

### La sollecita efficace opera del Santo Padre per i prigionieri di guerra e per le popolazioni

Sono a tutti note e universalmente apprezzate le paterne sollecitudini e la generosa carità con cui, durante tutti questi undici mesi di guerra, il Santo Padre ha cercato di venire incontro con ogni mezzo alle sofferenze, ai disagi, e alle miserie che, in conseguenza del conflitto, si sono abbattute su tanta parte dell'umanità affidata tutta alle sue paterne cure pastorali.

Meno nota è invece in che cosa positivamente codesta attività del Santo Padre consista e come essa praticamente si svolga.

Essa si attua, per così dire, in tre direzioni: 1) assistenza spirituale e materiale ai «prigionieri di guerra»; 2) assistenza alle «popolazioni» dei territori occupati e ai «profughi»; 3) ricerca di notizie e «informazioni» sulla sorte dei militari e civili dispersi in conseguenza della guerra.

Per i prigionieri, purtroppo, non è stato possibile fare tutto quello che il paterno cuore del Papa avrebbe desiderato e voluto. Difficoltà senza numero e praticamente insormontabili hanno notevolmente ostacolata l'attività del Santo Padre in questo settore. Soprattutto non è stato possibile restituire un efficiente funzionamento a quella «Missione Cattolica» che composta di sacerdoti di Paesi neutrali — svizzeri nella quasi totalità — svolge «a lateres» della Croce Rossa, durante la guerra del 1914-18 una così opportuna e provvida opera di assistenza spirituale ai prigionieri delle diverse nazionalità.

Tuttavia, attraverso la Croce Rossa polacca all'estero, è stato possibile un qualche interessamento a favore dei prigionieri polacchi, ai quali sono stati fatti pervenire da parte del Santo Padre pacchi, indumenti, soccorsi di vario genere. A cura della Santa Sede e per interessamento della Nunziatura Apostolica a Berlino, è stato fatto stampare in Germania in lingua polacca un manuale di preghiere intitolato: «Droga Do Nieba» (La via al Cielo) che in molte decine di migliaia di copie è stato distribuito fra i prigionieri polacchi. Anche per i prigionieri francesi è stato svolto tutto quell'interessamento che l'eccezionalità delle circostanze consentiva e che è prevalentemente consistito in ricerche, ragguagli, informazioni alle famiglie.

L'assistenza alle popolazioni civili si è svolta e si svolge in due sensi: l'assistenza alla popolazione rimasta nei territori occupati e quella ai profughi all'estero. Per le popolazioni dei territori occupati, specialmente per i Polacchi, ben poco la Santa Sede ha potuto fare per le molte e gravi difficoltà, a cui con amarezza accennava anche il Santo Padre nel suo discorso dello scorso dicembre. Tuttavia anche qui l'amorosa sollecitudine del Papa non si è data per vinta, e copiosi aiuti e soccorsi sono stati fatti pervenire dalla Santa Sede alle popolazioni polacche attra-

verso il «Bishops Committee» degli Stati Uniti, che ha provveduto al recapito a mezzo della «Commission for Polish Relief». Quello che la Santa Sede ha fatto per i profughi all'estero è noto, e sono noti gli aiuti anche pecuniari che, in misura notevole, essa ha fatto pervenire attraverso le Nunziature ai rifugiati in Romania, in Ungheria in Lettonia, Estonia, Lituania Portogallo, Francia, Italia e anche nella Svezia, Finlandia e, com'è noto, nell'America.

Per gli aiuti ai profughi Francesi e Belgi è stato provveduto attraverso la Nunziatura in Francia.

Infine, per le ricerche e informazioni sui dispersi dei Paesi belligeranti, la Segreteria di Stato ha provveduto a istituire un apposito ufficio cui, sotto la direzione del sostituto Sua Ecc. Monsig. Montini, presiede S. E. Mons. Evreinoff, coadiuvato da parecchi collaboratori ausiliari. Tale ufficio ha già svolto e condotto a termine parecchie migliaia di pratiche; e se non tutte le domande di informazioni avanzate dalle famiglie interessate hanno potuto ottenere la attesa risposta, è tuttavia imponente il numero di quelle pervenute a buon fine, restituendo una certa tranquillità a tanti cuori in angustie. Ne è prova il fatto che il lavoro, cui il nuovo ufficio attende, cresce ogni giorno e sono ormai a centinaia le domande di informazioni che ad esso pervengono quotidianamente da ogni parte del mondo. Particolarmente numerose sono le notizie raccolte sui prigionieri militari e civili in Africa, in Asia e fino in Oceania a mezzo del telegrafo e della radio.

A tutto questo imponente impulso di attività caritativa si deve in ultimo aggiungere, perché ci riguarda più da vicino, che il Santo Padre non ha mancato di interessarsi più particolarmente degli Italiani e di fare opera perché ai nostri connazionali militari e soprattutto civili, detenuti nei campi di concentramento, non venisse a mancare almeno una conveniente assistenza spirituale.

L'ECC. MONS. TESTA VISITA I PRIGIONIERI E I FERITI ITALIANI. — Si ha notizia che il Delegato Apostolico in Egitto e Arabia ha visitato in questi giorni i primi gruppi di prigionieri italiani che si trovano a Ginevra, presso il Cairo. Ha pure visitato i feriti italiani ricoverati all'Ospedale di Alessandria di Egitto.

A tutti S. E. Mons. Testa portava parole di affettuoso conforto e le benedizioni del Santo Padre. I prigionieri e i feriti hanno avuto commosse espressioni di devota gratitudine all'indirizzo del Pontefice e del Suo rappresentante.

L'ARCIVESCOVO DI PARIGI AUTORIZZATO A METTERSI IN CONTATTO COI PRIGIONIERI DI GUERRA FRANCESI. — È giunta notizia in Vaticano che il Governo tedesco ha autorizzato non appena avuta la richiesta, il Card. Suchard, arcivescovo di Parigi, a mettersi in diretto contatto coi i campi di concentramento dei prigionieri di tutta la zona per visitarli personalmente e portare loro i soccorsi spirituali e materiali.

## Luce Evangelica

Domenica XIII dopo Pentecoste

Gesù andava a Gerusalemme per compiere la sua passione. Nel viaggio incontra dieci lebbrosi, dei quali nove giudei e uno samaritano. Giudei e samaritani si odiavano, ma la sventura li affratella. I lebbrosi non potevano entrar in paese, né accostarsi alle persone, finché non avessero ricevuto dal sacerdote una dichiarazione di guarigione. Il sacerdote prima di dichiararli guariti celebrava un rito come quando proscioglieva dalle impurità legali. Per questo Gesù li invita al sacerdote per la dichiarazione di guarigione, ma volle provare la loro fede, inviandoli mentre erano ancora infetti di lebbra. Questi lebbrosi sulla parola di Gesù, vanno come se fossero guariti, e in cammino guariscono davvero, in premio della loro fede.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

Gesù avrebbe potuto guarire subito i lebbrosi, invece vuole che essi vadano dal sacerdote, perché voleva indicare che nella confessione è lui che cancella i peccati, ma vuole che il peccatore mostri la sua fede recandosi dal sacerdote, confessando le proprie colpe.

Infine Gesù vuole che si riconosca da Lui il beneficio. Anche tanti cristiani, mostrano di non sapere quale immenso beneficio ricevono da Gesù quando vengono assolti. La gratitudine ci attira nuove grazie, l'ingratitude ce le allontana.

Ma, ahimè! uno solo, e questo uno straniero sente il dovere di ringraziare Gesù, e ne va in cerca finché lo trova e lo ringrazia. Si direbbe che Dio non abbia bisogno dei nostri ringraziamenti, e invece Gesù mostra di aver un cuore sensibilissimo alla gratitudine, e si lamenta perché uno solo, e per di più straniero al suo popolo, si ricorda del dovere della gratitudine.

Questo evangelo ci ricorda che la lebbra è figura del peccato. Il lebbroso è un cadavere ambulante, così il peccatore vive, ma alla vita della grazia è morto.

## L'eroico sacrificio della Gioventù di Azione Catt. nella nostra Guerra

17 morti - Una proposta per medaglia d'oro e una al valor militare

Nel primo elenco degli eroici Caduti comunicato dal Quartier Generale delle Forze Armate noi troviamo il nome di diciassette giovani di Azione Cattolica:

Sottotenente Peppino Nasetta, Guardia frontiera; comandante plotone esploratori, Associazione San Carlo di Cuneo, Proposto per la medaglia d'oro.

Sottoten. Andrea Oldoini, 12.º Fanteria, Presidente Diocesano La Spezia.

Sottoten. Aretino Pavalosso, 7.º Alpini, Ass. S. Cuore di Padova.

Sottoten. Cornelio Pach, 2.º Art. montagna, dottore in chimica, Ass. S. Cuore di Padova.

Sottoten. pilota Giovanni Dotta, Terziario domenicano, Torino.

Sold. Giuseppe Zucchetti, 8.º settore G. A. F., Ass. Card. Agliardi di Osio Sotto, proposto per la medaglia al valor militare, come da lettera del suo Capitano riportata da «L'Eco di Bergamo».

Soldato Antonio Meloni, dell'Ass. di Villanova Monteleone, prov. di Sassari.

Marinaio Gaeta Francesco (R. N. G. Cesare), della Ass. S. Gio. Bosco di Contrada (Avellino).

Sold. Andrea De Faresi, Guardia frontiera, Delegato juniores Ass. Albeso Cassano.

Sold. Rossetti Luigi, il primo Caduto del Battaglione Intra, della Assoc. di Craveggia novarese.

C. M. Adolfo Calvi, Guardia frontiera, Delegato Juniores ed incaricato Attività religiose dell'Associazione Giovi, di Treviglio.

Cap. Magg. Polissena Luciano, 29 Fanteria, Delegato juniores della Associazione S. Gabriele dell'Addolorata di Casacalenda (diocesi di Lavinio, prov. Campobasso).

Sold. Colombo Giuseppe, Consigliere dell'Ass. Giovi, di Bareggia di Macliesio (provincia Milano).

Sold. Ottorino Paganotto, della Ass. di Baldaria di Cologna Veneto.

Sold. Silvio Maria, 202 Fanteria, Presidente Ass. Giovi, di Molina di Malo.

Soldato Apollonio Mario, dell'Ass. di S. Vittore di Intra.

Michele Fasino di 17 anni, Delegato Aspiranti a Palermo, Caduto durante una incursione nemica.

Di fronte a questi fratelli che hanno suggellato con il sangue la fedeltà della Gioventù di A. C. verso la Patria in armi, il Presidente della



# NOTIZIARIO QUINDICINALE

## Bergamo e Provincia

ATTI E COMUNICATI VESCOVILI. — La «Vita Diocesana» pubblica:

### NOMINE

S. Ecc. Mons. Vescovo, in data 11 luglio 1940, ha concesso l'investitura della parrocchia di Cividate al Piano, di libera collazione, al R. mo Merati D. Benedetto, trasferitovi dalla parrocchia di Nossa;

della parrocchia di Ganda, di libera collazione, al Rev. Magri Don Luigi, già coad. nella frazione di Valpiana in Serina;

della parrocchia di Rigosa, di nomina popolare, al Rev. Magri Don Luigi Francesco, già econ. spir. in luogo.

In data 16 luglio, ha nominato il Rev. Luiselli dott. Francesco coad. parr. benef. nella parrocchia di Martinengo.

Il 23 luglio, ha pure concesso l'investitura della parrocchia di S. Omobono, di nomina popol., al R. do Longo D. Filippo, già econ. spir. in luogo; e della parrocchia di Scano al Brembo, di libera collazione, al Sac. Gatti D. Stefano, già econ. spir. in luogo.

Nella stessa data 23 luglio, ha nominato econ. spir. della parrocchia di Nossa il Rev. Parolini D. Mauro, Direttore spirit. del Seminario di Cusone.

### TRASLOCCHI

Il Rev. Carminati D. Andrea è stato trasferito dalla parrocchia di Vertova a quella di Villasola in qualità di coad. parr.

Il Rev. Bertazzoli D. Faustino, di Paratico, alunno del Collegio Cerasoli nel Pontificio Seminario Romano, è stato destinato a Vertova in qualità di coad. parr.

**IL NUOVO SEGRETARIO FEDERALE DI BERGAMO.** — Con «Foglio di disposizioni» del fascista Cadde Virginio, è stato nominato segretario federale di Bergamo in avvedimento all'attuale federale, Dr. Orfeo Seltani, a sua domanda mobilitato.

Il nuovo federale è nato a Sarnico il 7 settembre 1888; capitano del genio nella passata guerra, si ebbe due promozioni per merito di guerra e la Croce di guerra; partecipò, quale squadrista, alle principali azioni della Rivoluzione e fu per tre volte membro del Direttorio Federale, carica che ricopriva tuttora. Segretario del fascio e podestà di Sarnico, ispettore di zona, rettore della provincia ecc. E' centurione della M. V. S. N.

**SACERDOTE PROPOSTO PER UNA RICOMPENSA AL VALORE.** — Il Podestà di Bergamo con sua delibera ha proposto per una ricompensa al valor civile il sac. don Massimo Valle di Loreto che due volte si gettava in una roggia per salvarvi due persone pericolanti.

**IL CALENDARIO VENATORIO 1940-41.** — Il Calendario Venatorio 1940-41 porta che la caccia e l'uccellazione si aprono il 1.º settembre prossimo e si chiudono il 1.º gennaio 1941 in tutto il territorio della provincia salvo le seguenti eccezioni: a) nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellazione si chiudono il 15 dicembre 1940-XIX; b) in tutta la provincia, esclusa la zona delle Alpi, la caccia col fucile alla quaglia, alla torca, ai passeracci, ai palmipedi e trampolieri è consentita nei giorni 15, 16, 17, 18, 21, 25 e 26 agosto 1940-XVIII.

L'uccellazione, sempre esclusa la zona delle Alpi, è consentita, invece, in modo continuativo, a partire dal 15 agosto 1940-XVIII.

La zona delle Alpi ha avuto la seguente nuova delimitazione:

Dal fondovalle Bordinseglio sul confine con la provincia di Como, lungo la strada comunale che conduce a Veduggio - strada provinciale per Avolasio, Veduggio, Oda, Sottocchia, S. Giovanni Bianco - fiume Brembo fino alla confluenza col Parina fino al Colle di Zambra - torrente Riso fino a Oneta - strada comunale fino al ponte Riso - strada comunale per Ponte Nossa e Villa d'Ogna

- strada comunale per Clusone - Gioio della Presolana fino al roccolo Fantoni indi a sud-est il detto roccolo, il confine della provincia di Bergamo con quella di Brescia - di qui lungo il confine della provincia di Brescia sino al Passo del Sellarino - di qui sino al Pizzo dei Tre Signori lungo il confine con la provincia di Sondrio - di qui lungo il confine con la provincia di Como sino al fondovalle Bordinseglio.

**MISSIONARIO BERGAMASCO REDUCE DA UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO IN FRANCIA.**

Al Vescovo di Bergamo, Mons. Adriano Bernareggi, è giunta da Anney una lettera scrittagli dal Sac. Fortunato Benzoni, già missionario in Francia, nella quale fra l'altro è detto: «Passato l'uragano è ben doveroso farmi vivo, dal momento che sono ancora in vita. Fui arrestato e messo in un campo di concentramento, veramente me lo aspettavo e vi ero preparato. Fui liberato il 18 luglio e così potei ritornare al mio posto e fra la mia povera gente. Ma come è mutata la situazione per i nostri come del resto è la fine di un mondo in Francia.

«Passai la mia prigionia in parte peregrinando, poiché attraversai a piccole tappe tutta la bassa Francia per finire in un campo già occupato dai rossi spagnoli ai confini della Spagna stessa, verso Perpignano. Campo immenso di baracche sulla arida sabbia marina. Noi Italiani eravamo là ammassati in più di tremila, provenienti in maggioranza dalle città costiere del Mediterraneo: Cannes, Nizza, Monaco, Marsiglia, Nîmes, Tolone. Non mancarono pellegrini di altri Dipartimenti. Dell'Alta Savoia eravamo in 15; pochi, essendo noi stati presi in un secondo tempo.

«Nella prima ondata furono senza confronti più numerosi gli arrestati, ma non li potemmo raggiungere perché raccolti in altri campi. Non potrei dire infatti quanti fossero i campi di concentramento degli Italiani in Francia. Nel mio trovai pure equipaggi di navi italiane sequestrate.

«Non dirò come passai i trentacinque giorni del mio internamento: solo posso affermare che non li rimpiango affatto. Dopo i primi otto giorni, per interessamento del Vescovo di Perpignano abbiamo potuto celebrare la S. Messa. Eravamo in quattro missionari italiani: vi erano però altri sacerdoti e seminaristi italiani ed esteri, specialmente belgi e tedeschi. Ma eravamo distribuiti in diversi settori dello stesso grande campo chiamato dal paesetto più vicino, S. Cyprien.

«Ma se ebbi a soffrire, mi sono trovato da fare un bene immenso fra la massa di tremila Italiani. Sarebbe stata grave colpa lasciarli soli in quei giorni. Ho potuto predicare e molto confessare ed assistere moribondi; grazie a Dio non abbiamo avuto nessun morto. Ho potuto portare il coraggio nei cuori. Ho poi assistito alla scena delirante della liberazione operata dalle nostre autorità della Commissione di armistizio».

## I t a l i a

### LA GUERRA DELL'ITALIA Riassunto degli ultimi Comunicati

N. 54. — Squadra nemica violentemente bombardata. Efficaci Combattimenti su Batana e nella Zona di Cassala. Occupazione di Debel a sud di Moiale.

Il cacciatorpediniere «Vivaldi» ha silurato un sommergibile nemico.

N. 55. — Gli impianti Ferroviari di Porto Sudan sconvolti dalle bombe italiane.

Bombardamento del campo di aviazione di Gebeit. Concentramenti di truppe natragliati. Incursioni nemiche su Bardia e sul campo di aviazione di Cagliari con lievi danni.

N. 56. — Le vittoriose squadriglie italiane hanno bombardato aeroporti nemici ed il porto di Zaila nella Somalia Inglese.

64 morti nemici, fra cui tre ufficiali nel combattimento di Debel. Incursione inglese su Derna con lievi danni.

N. 57. — L'ala italiana vittoriosa in uno scontro aereo al confine cirnaico - 14 velivoli nemici sono stati abbattuti. Il porto di Berbera bombardato.

N. 58. — Il nemico posto in fuga oltre il confine cirnaico. Nel cielo di Malta la nostra aviazione da caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo un velivolo nemico.

N. 59. — La frontiera della Somalia britannica varcata in diversi punti.

Lingue di fuoco e di fumo s'alzano dal centro petrolifero di Caifa nuovamente bombardata - Attendamenti nemici e la ferrovia Alessandria-Marsa Matruh sconvolti dai nostri bombardieri - Vittoriose incursioni sulle basi aereo-navali di Aden e di Berbera.

N. 60. — L'avanzata nella Somalia Britannica - Occupata Zeila, una nostra colonna ha raggiunto il mare - Gli impianti bellici dell'aeroporto di Wajir colpiti e incendiati dai nostri aerei.

Due piroscafi inglesi seriamente danneggiati nel Mediterraneo orientale.

**NORME PER L'INDIRIZZO DELLA POSTA MILITARE.** — I militari, nelle corrispondenze che inviano dalle loro residenze, comunicando il proprio indirizzo alle persone cui scrivono, oltre, alla indicazione del Comando o corpo o reparto o servizio al quale appartengono, dovranno, d'ora innanzi, aggiungere alle parole: «posta militare», anche il numero che corrisponde all'ufficio di posta militare che provvede a spedire le loro corrispondenze e ad inoltrare quelle in arrivo.

I militari domandano questo numero al loro superiore. Conseguentemente coloro che serviranno ai militari dovranno aggiungere alle parole: «posta militare», il numero che dai militari stessi sarà stato comunicato.

**I FIGLI DEI RICHIAMATI ESOMERATI DALLE TASSE SCOLASTICHE.** — Secondo una comunicazione ai Provveditori agli Studi ed alle segreterie delle Università sono esonerati da tutte le tasse per l'ammissione alle lezioni ed agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento dei relativi diplomi gli alunni e gli studenti delle scuole medie, delle università, delle scuole artistiche, magistrali, ecc., appartenenti a famiglia di disagiata condizione economica, il cui genitore a datare dall'11 giugno 1940 sia stato o sia in servizio militare.

**IL BLOCCO DEI PREZZI.** — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto Legge 19 giugno 1940, concernente il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie e degli impianti industriali, sino al 31 marzo 1941.

**TUTTI GLI UFFICI POSTALI E DELLE FERROVIE DEVONO ACCETTARE LE MONETE DI NICHELIO.** — Con disposizione della Direzione generale del Tesoro, tutti gli uffici postali e gli uffici dipendenti dalle Ferrovie dello Stato sono obbligati a accettare le monete di nichelio da L. 1 e 2, essendo stati prorogati a detti uffici i termini per il versamento fino al giorno 7 settembre 1940.

Rimane sempre ferma la disposizione che le Tesorerie provinciali debbono procedere al cambio di tali monete per qualsiasi somma e da chiunque richiesto.

## E s t e r o

### FRANCIA

**INIZIATIVA DI CARITA' DEL CARD. SUHARD.** — Come informa «Le Petit Dauphinois» di Grenoble, il giornale assunto provvisoriamente all'altezza di organo ufficio dal Governo di Vichy, il Cardinale Suhard, Arcivescovo di Parigi, va prodigandosi per sollevare la popo-

lazione della capitale dalla miseria in cui si trovano le classi più umili. Egli ha già aperto una decina di cucine popolari nelle quali a tutti i poveri senza distinzione viene servito cibo caldo dalle Suore di S. Vincenzo. Il popolino dice che dopo il Cardinale delle nuove Chiese, oggi Parigi ha il Cardinale della «soupe» popolare.

**NELLA BREVE GUERRA SOSTENUTA LA FRANCIA AVREBBE PERSO UN MILIONE E MEZZO D'UOMINI.** — Si comunica da Vichy che nella breve guerra sostenuta dalla Francia le sue perdite approssimative fra uccisi, feriti e prigionieri sia militari che civili, sono valutate a un milione e mezzo di persone. Si aggiunge che per avere una idea delle perdite subite nell'ultima offensiva, basta ricordare quanto disse il 29 giugno la radio Britannica: una infermiera inglese addetta ad una divisione francese sull'Aisne aveva narrato che dei 12 mila uomini di questa divisione non ne erano tornati che 1500.

### SPAGNA

**L'OPERA DI RICOSTRUZIONE NELLA SPAGNA.** — La Spagna si dedica con tutte le energie alla sua ricostruzione. A Teruel, che venne quasi tutta distrutta, si son terminate di costruire 1.500 nuove case. A Tortosa, alla foce dell'Ebro, sono state impegnate grosse somme per la ricostruzione di un quartiere popolare. Oviedo ed altre città che sono state gravemente danneggiate dai rossi, stanno approntando programmi simili di ricostruzione, mentre città come Salamanca che sono sfug-

## CONCESSIONI di nuove indulgenze all'Azione Catt. Italiana

Il Direttore Gen. dell'A. C. aveva rivolto al S. Padre una supplica in cui si chiedeva umilmente le seguenti indulgenze da lucrarsi alle consuete condizioni dai fedeli dell'uno e dell'altro sesso, ascritti alla Azione Cattolica Italiana stessa: A) Parziale, 1. di trecento giorni, in favore 1. degli Assistenti e Vice Assistenti ecclesiastici di qualsiasi grado, per ogni opera di apostolato a vantaggio dell'Azione Cattolica; 2. dei Dirigenti e Soci, quando compiranno qualche opera di pietà o di carità a vantaggio dell'Azione Cattolica o parteciperanno a riunioni, istruzioni e conferenze di Azione Cattolica; 3. di cento giorni, in favore dei Dirigenti e Soci ogni volta che porteranno il distintivo dell'Organizzazione, a cui appartengono. B) Plenaria, 1. per gli Assistenti e Vice Assistenti ecclesiastici, tanto Generali che Diocesani, e a quelli che ne tengono le veci, per i Dirigenti e Soci: a) termine dei SS. Esercizi e corsi di cultura, di propaganda e di adunanze diocesane o di plaga, purché tali convegni si chiudano con un'opportuna cerimonia religiosa con S. Messa e Comunione generale; 2. per i Dirigenti e Propagandisti: due volte al mese, se svolgeranno e terranno istruzioni, adunanze in parrocchia e fuori, almeno due volte al mese, in favore degli ascritti all'Azione Cattolica; 3. per i Dirigenti e Soci: 1. nel giorno dell'aggregazione o della rinnovazione della tessera; 2. una volta al mese; a) alla chiusura del ritiro mensile, se vi avranno preso parte; b) se, rispettivamente, avranno frequentato la Confessione settimanale, o avranno ricevuto ogni giorno la S. Comunione, o avranno frequentato regolarmente le adunanze dell'Organizzazione alla quale appartengono; 3. nelle seguenti feste: a) S. Michele, Epifania, Pasqua, Ascensione, S. Cuore di Gesù, Pentecoste; b) Immacolata Concezione, Annunciazione, Assunzione della B. M. V., S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, Patrocinio di S. Giuseppe, S. Pietro Apostolo, S. Francesco d'Assisi, Tutti i Santi, SS. Patroni delle singole Associazioni Nazionali e S. Patrono di ciascuna

gite agli orrori della guerra, vengono completamente rinnovate. Nelle vicinanze di Madrid, vicino alla zona dove infuriò la lotta, è stato eretto in tre mesi un quartiere di 700 case, ospitanti 5.000 persone. I campi che, durante la guerra, nella Spagna rossa vennero completamente abbandonati, risorgono ora a nuova vita.

I contadini sono stati aiutati da volontari nell'opera di risanamento. Speciale cura viene rivolta al rimboschimento: solo nella provincia di Granada in due mesi sono stati messi a dimora circa 7 milioni di piantine. L'istituto di colonizzazione attua la riforma agraria di cui in epoca repubblicana si parlava soltanto.

### POLONIA

**APERTURA DI DUE SEMINARI NELLA POLONIA OCCUPATA DAI TEDESCHI.** — Il Governatore generale della Polonia, Ministro del Reich, dott. Hans Frank, ha dato il suo consenso per l'apertura di due seminari cattolici che troveranno adeguata sistemazione in due monasteri nelle vicinanze di Varsavia.

Hanno già fatto domanda di ammissione, in uno 135 studenti e nell'altro 180. L'insegnamento religioso nei seminari sarà esente da ogni controllo da parte delle autorità germaniche. Il capo della polizia tedesca, Heinrich Himmler, ha anche permesso che un certo numero di giovani polacchi, residenti in Germania, facciano ritorno alle loro case per essere ammessi in questi seminari. Queste misure del Governatore generale germanico sono state altamente apprezzate dai capi del cattolicesimo polacco.

Associazione Parrocchiale; 4. se prenderanno parte ai suffragi per le anime dei defunti dell'Azione Cattolica».

In risposta alla supplica la Sacra Penitenzieria Apostolica accolse benevolmente i desideri, con decreto trascritto nell'ultimo numero del Bollettino, «ad septennium». E' fatto pure presente che per quanto riguarda le indulgenze da lucrarsi dai Dirigenti e dai Soci nella festa del Corpus Domini e se avranno atteso ogni giorno alla meditazione, almeno per un quarto d'ora, è provveduto nelle concessioni generali.

**Dott. PIERO LEIDI**  
de Sanatori di Pratomaso e Davos  
345  
GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE  
per  
**Malattie Polmonari**  
**RAGGI X**  
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17  
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio  
**BERGAMO**  
Telef. 42-44 Via Tasca, 3

**Dottor G. ZONCA**  
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera  
Specialista per le Malattie degli Occhi  
— BERGAMO —  
Via XX Settembre, 14  
Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24  
Feriali: 2-14-18  
Giovedì: 14-18  
Festivo: 9-12

**FRATELLI CALDEROLI**  
DOTTORI  
Dottor GUIDO  
delle Cliniche di Vienna  
**DENTISTA**  
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana  
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12  
Dottor INNOCENTE  
delle Cliniche di Berlino  
**CHIRURGO SPEC. LISTA**  
malattie  
**ORECCHIO - GOLA - NASO**  
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9 alle 11  
**BERGAMO** - Via XX Settembre, 64  
Casa (oggi) Telefono 31-64

# CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## Bolettino demografico Provincia di Bergamo

	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
<b>MAGGIO</b>			
Nati	225	1293	1518
Morti	126	543	669
Aum. popolaz.	99	750	849
<b>GIUGNO</b>			
Nati	155	1182	1337
Morti	101	581	682
Aum. popolaz.	54	601	655

## DIARIO SACRO

### AGOSTO

- Dom. XIII dopo Pentecoste e 2.a del mese - S.ta Esteria e i Santi Tiburzio e Susanna martiri - *S.to Rosario a Mezzoldo - S. Lorenzo e Fondra.*
- S.ta Chiara d'Assisi e S.ta Rade-gonda.
- I santi Ippolito e Cassiano mart.
- S. Eusebio - *Figilia - (diggiuno e magro).*
- Solenità di Maria SS.ma Assunta *Titolare di Laltorta, Rodogora e Piazzolo.*
- S. Gioacchino - padre di Maria SS.ma - *S. Bosco a Mezzoldo - S.ta Brigida, Fondra; Roncobello, Carona, Averara, Olmo e Lenna.*
- S. Giacinto - S. Liberato e compagni martiri.
- Domenica XIV dopo Pentecoste e 3.a del mese - I santi Proietizio e Agapito - *Santo Rosario a Piazzolotte.*
- S. Giovanni Eudes - S. Luigi Vescovo di Tolosa.
- S. Bernardo - *Solenità a Piazzola.*
- Santa Giovanna Francesca di Chantal.
- Ottava Assunzione - I santi martiri Sinfiorano, Timoteo e Ippolito.
- S. Filippo Bezzizi
- S. Bartolomeo - *Solenità a Casiglio.*

### AVERARA

**FESTE PATRONALI.** Devote e solenni riuscirono le feste in onore dei nostri protettori S. Giacomo Magg. Ap. titolare, di S. Anna e di S. Pantaleone. Veramente degni di nota i panegirici tenuti da valenti oratori per la erudizione, chiarezza e succosa praticità. Inutile dire che abbiamo pregato tanto specialmente per i nostri cari lontani, emigrati soldati e figliuole domestiche.

Il nostro pensiero si segue durante la vostra assenza, vive di voi, si confonde coi vostri interessi, si incarna per così dire della vostra vita. In paese buona salute.

**LA MADONNA DELLA NEVE.** Anche quest'anno la lontana frazione di Valmorese si è popolata di gente salita a rendere omaggio alla Vergine. L'oratorio era gremito come pure il sagrato.

Alle 10 Messa in canto e discorso tenuto dal Rev. Curato di S. Brigida. Elbe luogo la processione attorno all'Oratorio e si chiudeva la bella e devota festa colla benedizione e bacio della S. Reliquia.

**LA MORTE DEL PERITO AGRIMENSORE PICC. AMIGLIO CARLO VENZANO.** Profonda e dolorosa impressione ha suscitato nei paesi della Valle di Averara la notizia della morte di Carlo Venzano Piccaglio avvenuta la notte del 27 u. s. munito di tutti i conforti religiosi nella invidiabile età di anni 88. E' cosa difficile per il cronista parlare della multiforme attività del defunto e per amore di brevità e di modestia diremo poche cose. Nacque ad Averara il 19 febbraio 1852. A venti anni si arruolò nell'arma dei Reati Carabinieri quando il servizio durava la bellezza di anni 8, fu prima a Torino poi a Napoli e si gloriava di aver montato di guardia al Palazzo Reale e scortato più volte la sacra persona di S. M. Vittorio Em. 2.o. Ritornato dal servizio militare valendosi degli studi compiuti prese ad esercitare la professione di Perito pratico di agrimensore. Non è a dire quanto fosse ricercato ed apprezzata l'opera sua tanto che possiamo

dire che conosceva palmo a palmo tutti i paesi dell'Alta Valle Brembana. Ad Averara poi, dove la perdita è più sentita, per atti di successione o divisione ricorrevano tutti a lui il quale, oltre a smaltire con lestezza ed esattezza ogni pratica si accontentava di un compenso onestissimo. Fu per moltissimi anni cancelliere benemerito della fabbriceria, esattore, consigliere comunale, assessore, Sindaco e disimpegnò tali cariche con rettitudine e giustizia. Fu amico intimo del povero Generale Marriani la cui famiglia era oriunda di Averara. Padre di 11 figli aveva per essi una tenerezza commovente e colse in ricambio specie dalle figlie in casa che lo assistettero nel suo tramonto le prove più toccanti dell'amor filiale. Era di carattere leale e franco incapace di fingere e mentire e cattolico praticante. Agricoltore appassionato ed intelligente col lavoro indefesso, con la sua energia inesauribile ed economica si era creato una posizione economica invidiabile. I suoi funerali svoltisi il 30 u. s. riuscirono veramente solenni per l'intervento di numerosissimo Clero, delle Contrattorie, della popolazione e per presenza di amici ed estimatori del defunto. Alla desolata famiglia, ai figli porgiamo le più vive condoglianze con la promessa della suffragante preghiera per l'anima dell'Estinto. La famiglia ringrazia tutte le persone che presero parte al suo dolore e parteciparono alla mesta cerimonia.

### OLMO AL BREMBO

**IMPORTANTE.** PER AVERE NOTIZIE DAGLI EMIGRANTI - Come è stato annunciato nel N. 13 del 14 luglio scorso dell'Alta Valle Brembana, si ricorda che presso la Segreteria di Stato - Città del Vaticano - Roma, è stato istituito un Ufficio Notizie - per la ricerca di emigrati - prigionieri - dispersi. Chi non potesse ottenere notizie dei propri famigliari emigrati in Francia, si rivolga al nostro Rev. Parroco il quale provvederà ad inoltrare al predetto Ufficio le domande di richiesta delle notizie dei Parrocchiani di Olmo, che da tempo non danno loro notizie.

**DECESSO.** - Un grave lutto ha colpito in questi giorni la famiglia di Gardi Giovanni con la morte del caro nipote Mostacchi Gianni di anni 6 e mezzo.

Era rimpatriato con la mamma Gardi Angelina e sorelle poco prima dell'inizio della guerra mentre il padre Mostacchi Giuseppe, rimaneva ancora all'estero, dovendo attendere ad importanti lavori della Ditta Gardi.

Da poco tempo era stato ammesso alla S. Cresima ed alla La Santa Comunione, che aveva ricevuto con particolare devozione.

Era suo desiderio farsi Sacerdote. Invece Dio lo chiamò in Paradiso per essere un angelo presso il suo trono.

Colpito da appendicite acuta presto degenerata in peritonite nonostante tutte le cure, se ne volava al cielo il 10 di agosto.

I funerali solenni si svolsero Sabato con la partecipazione dell'innocenza dell'Asilo, degli alunni delle Scuole e della popolazione.

Condoglianze vivissime inviamo ai desolati genitori ed ai parenti tutti.

**UFFA RELIGIOSA.** Segnaliamo la *Festa dell'Assunta e la Festa di S. Rocco*, che si svolgerà col programma degli altri anni nell'oratorio dedicato al Santo nel centro del paese.

**AMMALATI.** - E' stata ricoverata all'ospedale la Signora Mostacchi Onesta ved. Regazzoni.

Auguri di sollecita e completa guarigione.

**SOLDATI.** - I nostri soldati scrivono, inviando buone notizie e saluti a tutti gli Olmesi.

A nome di tutti il Rev. Parroco ringrazia e contraccambia saluti, assicurando di ricordarli al Signore ed alla Madonna dei Campelli dove si celebra ogni settimana una Santa Messa per la loro incolumità e per loro bisogni spirituali e materiali.

### PIAZZOLO

**AMMALATI.** - Arizzi Michele in questi giorni ha fatto ritorno all'ospedale onde ristabilirsi dalla sua malattia che si era alquanto aggravata.

Crescini Camilla è obbligata a letto ed è peggiorata.

Dominoni Giacomo si trova sempre nelle stesse condizioni.

Auguri a tutti di completa guarigione.

### S. BRIGIDA

**S. GIOVANNI BOSCO AL PATRONATO SAN VINCENZO.** - La si attende sempre volentieri questa festa che la colonia del Patronato S. Vincenzo celebra ogni anno nella quarta domenica di luglio. Così anche quest'anno, pur essendo in minore, poichè così impongono le attuali circostanze della guerra, la cara solennità è stata sentita prima, vissuta poi con vera pietà e devozione dai giovani della Casa come dalla

## INTERESSI VALLIGIANI

**QUANDO E COME DOVRANNO ESSERE RIMOSSE LE CANCELLATE IN FERRO DI PROPRIETA' PRIVATA NEI COMUNI DELLA ALTA VALLE BREMBANA.** La

Ecc.za il Prefetto, veduta la legge 3 maggio 1940-XVIII n. 108 concernente l'obbligo della denuncia e rimozione delle cancellate di ferro o di altro metallo; vedute le norme di attuazione della predetta legge e le successive disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; ritenuta la necessità - su conforme parere dell'Ente distribuzione rottami - di graduare i termini per la rimozione delle cancellate di proprietà dei privati, ha decretato:

Le cancellate di ferro o di altro metallo esistenti negli stabili di proprietà privata nei Comuni della Provincia, dovranno essere rimosse, nei modi previsti dalle sopra citate norme, entro i termini delle scadenze come segue indicate:

1. - Entro il giorno 15 settembre p. v. per i Comuni di:

Camerata Cornello, S. Martino di Calvi, Olmo al Brembo, Piazzolo, Piazzolotte, Mezzoldo, Averara, S. Brigida, Casio, Cassiglio, Ornica, Valtorta, Roncobello, Isola di Fondra, Branzi, Carona, Valleve, Foppolo.

## COSE UTILI A SAPERSI

**COME SI DISTRUGGONO LE FORMICHE.** Il caldo fa sempre accrescere in questi tempi le formiche che ci molestano nelle case e rovinano cibi ed altre cose. Molti sono i mezzi per distruggerle. Ottimo però è spruzzare con un polverizzatore a mano, un po' di petrolio in terra, lungo i muri, sui ripiani delle credenze. L'inaffiatore col petrolio non è tollerata dalle formiche, il solo odore le fa scappare, rintanare e disperdere. Il petrolio può essere sostituito dalla trementina; così pure le formiche non varcano un cerchio di sale da cucina o una striscia di carbone le cui asperità impennano e fanno da vischio alle loro sottili zampe.

**PULITURA E LUCIDATURA DEL MARMO.** - Strofinare servendosi di una spugna umettata di aceto e pietra pomice finissima. Lavare con acqua a più riprese. Questo procedimento è applicabile al marmo bianco ed all'alabastro.

popolazione, la quale è sempre accorsa in massa, sia al mattino, alla Messa delle 10.30, in cui la brava «Schola Cantorum» del Patronato ne sosteneva in modo più che egregio la parte musicale, sia nel pomeriggio dove il noto predicatore Can. D. Luigi Negri, dopo i Vespri, con vibranti ed elevate parole illustrava magnificamente la grande figura di Don Bosco.

Al termine delle sacre funzioni il M. R. Arciprete di S. Brigida procedeva alla benedizione di un bellissimo dipinto del prof. Domenighini sulla morte di N. S. G. C. che veniva posto in alto sopra l'altare maggiore. Il prof. Domenighini, con questo suo nuovo lavoro, veramente pregevole, ha dato nuova prova del suo amore e attaccamento a questa Casa, la quale, per mezzo anche di questo giornale, gli rinnova la sua perenne gratitudine.

Non potendosi fare la solita processione, è mancata alla festa quel tono di solennità che si riscontra

prima anche per il maggior afflusso di gente. Tuttavia, come abbiamo detto, la pietà non è venuta meno.

Una piccola accademia corale e macchiette facevano da chiusa alla simpatica festività.

### VALNEGRA

**UNA CULLA.** - La famiglia di Calegari Giovanni Francesco e di Calvetti Giacomina è stata rallegrata dalla nascita di una bambina alla quale vennero imposti i nomi di Daria, Maria, Adele. Ai fortunati genitori ed alla graziosa bambina congratulazioni ed auguri.

**AZIONE CATTOLICA.** Domenica 1 corr. è venuta tra noi la Sig.ra Piazzoli, del centro di Bergamo, per una conferenza alle Donne ed alle Giovani di A. C. Brevenente, ma con forza e con effetto ha richiamato le socie ad aumentare il fervore nell'adempimento del dovere di apostolato. Un vivo ringraziamento alla Conferenziera per tutto il bene che ha fatto.

## TRA I LIBRI

Plus (P. Rodolfo, S. J.). *In Cristo Gesù.* Versione della Marchesa C. Albergotti. In-8. V ediz. 1940, pag. XVI-322 - L. 10. - Casa Editrice Marietti - Via Legnano, 23 - Torino (118).

«In Cristo Gesù in Cristo». Non vi è nel Nuovo Testamento formula più spesso ripetuta: centosessantaquattro volte in San Paolo, ventiquattro volte in S. Giovanni. Non vi è in tutto il dogma cristiano formula più piena. Non vi è neppure formula più incompresa, almeno nei suoi lati profondi.

Difatti, si conoscono di Gesù Cristo i suoi trentatré anni di vita sulla terra, la sua esistenza silenziosa nel Tabernacolo, e basta.

Ma vi è un'altra vita di Cristo, che sfugge a molti, ed è proprio questa che l'autore vuol far conoscere. La vita per cui ogni cristiano è «alter Christus» un altro Cristo, per cui i fedeli con Cristo formano un corpo mistico del quale Cristo è il capo ed i fedeli le membra che dal capo ricevono la vita spirituale, a quel modo che i tralci ricevono la linfa dalla vita, viene dall'autore trattata in ogni manifestazione sulla base delle robuste e, vorremmo quasi dire, audaci espressioni di S. Paolo.

La dottrina della nostra incorporazione a Cristo Gesù è esposta in modo completo, e soprattutto in modo accessibile a tutte le menti, nel fatto, nel modo come si compie, nelle esigenze, nel suo termine ultimo.

Come libro di meditazione è quanto di meglio si possa scegliere.

**SCRIVVERS (P. Giuseppe, C. SS. R.).** *Confidenza e Amore.* - Riflessioni e pensieri per il mese di giugno, estratti dalle opere dello stesso Autore a cura di una Carmelitana. In-16, II. ediz. 1940, pag. 76 - L. 1.50.

Casa Edit. Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

L'anima pia che vuol sollevarsi a Dio per mezzo dell'«Ascensore» ideato da Santa Teresa del Bambino Gesù, cioè mediante le braccia stesse del divino Maestro, troverà in questa raccolta di pensieri e riflessioni per il mese di giugno, una leva potente di confidenza e di amore che, gettandola tra le braccia paternine di Dio, le farà raggiungere senza troppo sforzo e soavemente, il suo dolce ideale.

Si lanci quindi l'anima senza timore, per la via del fiducioso abbandono, sicura di far piacere al Cuore di Colui che ha detto: «E' godrà il vostro cuore, e nessuno vi torrà la vostra gioia» (Giov., XVI, 22).

**COTEL (P. Pietro, S. J.).** *Catechismo dei voti ad uso delle persone consacrate a Dio nello stato religioso.* Versione italiana autorizzata. In-16, IV edizione riveduta e

corretta 1940, pagine VIII-81 - Lire 2. - Casa Edit. Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

Libretto sui doveri della vita religiosa quanto breve, altrettanto esatto e compiuto nel suo genere. Con molta cura vi è distinto ciò che è obbligo imposto dal voto da ciò che di più richiede la pratica della virtù. Ha forma di catechismo. E' una pubblicazione più necessaria che utile alle anime consacrate al Signore, come lo dimostrano le moltissime edizioni che conta sia in italiano che in francese.

**ANNALI DELLA S. CASA DI LORETO.** - *Bolettino della Congr. Univ. della S. Casa di Loreto.*

Esce ogni mese in 16 pagine e tratta di tutto quello che ha relazione con la vita del Santuario: storia, opere d'arte, pellegrinaggi, miracoli, funzioni ecc. Ogni numero è riccamente illustrato.

Gli «Annali» non hanno un vero e proprio abbonamento; si spediscono a tutti gli iscritti alla Congr. Univ. che versano, annualmente, un'offerta non inferiore a L. 3.

Per informazioni rivolgersi al R. P. Direttore «Annali S. Casa» Loreto (Ancona).

### Casa di Cura prof. Noto BERGAMO

Via S. Bernardino 71 - Tel. 2525

#### CURE MODERNE PER MALATTIE NERVOSE

SCIATICA - ARTRITI  
RICAMBIO  
CURE ELETTRICHE  
DISINTOSSICAZIONE

Aut. Prof. Bergamo 2827 78-6-XV

### CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Contornaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

### ISTITUTO E CLINICHE Prof. GAVAZZENI

BERGAMO

Via Mauro Gavazzeni N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE

Stomaco - Fegato - Intestino  
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X

LABORATORII

Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

# Sottolineando

## Doveri dei Cattolici verso il Sacerdote - Sale della terra

Che cosa faremo Signore per conservare questo dono immenso che ci hai fatto, il Sacerdote, il tuo Ministro, Colui che ti offre sull'altare, ci insegna la tua santa legge e ha il potere di cancellare i nostri peccati?

**NELLE NOSTRE CASE:** pregheremo per lui, faremo che le nostre famiglie lo rispettino, lo conoscano nella sua dignità, che il Vescovo sia devotamente onorato nel nostro ambiente; benediremo Dio se metterà nella nostra casa una vocazione sacerdotale e la custodiremo — nelle Sacre Tempora offriremo preghiera e digiuno perché il Signore ci dia sacerdoti e possibilmente assisteremo alle S. Ordinanze.

**NELLA CHIESA:** — Tutte le opere che aiutano le vocazioni sacerdotali ci saranno care e daremo ad esse il nostro aiuto.

Daremo la nostra collaborazione al sacerdote per il decoro delle Sacre Funzioni e soprattutto per tutto ciò in cui può chiamarci a collaborare: Catechismi, Sacramenti, ecc.

**NELL'APOSTOLATO:** — ameremo l'apostolato che è alle dipendenze dirette del sacerdote e perciò in modo particolare l'Azione Cattolica che è alle dipendenze dirette della Gerarchia. Nelle opere di carità spirituale, materiale saremo fedeli collaboratori ed esecutori del Clero.

**NELLA VITA SOCIALE:** — faremo comprendere il dono fatto da Dio al mondo attraverso il Sacerdote — ne curemo il rispetto — ne appoggeremo l'opera — faremo propaganda perché in tutte le istituzioni sociali in cui compare il Sacerdote esso sia tenuto in debito conto da coloro che debbono valersi della sua opera (Insegnanti di Religione nelle Scuole - Cappellani militari, della Gil, l'Ospedale ecc., Cappellani d'emigrazione o di stabilimenti operai, Parroco soprattutto).

Daremo ovunque possa essere richiesta anche in questi campi la nostra piccola, ma obbediente collaborazione al Sacerdote.

**CI SONO ANCORA DEI VERI CRISTIANI?** — Così si domandava un giornale poco tempo fa.

Sì, grazie a Dio, ci sono ancora dei veri cristiani.

Non saranno forse la maggioranza, e non sono di quelli che suonano la tromba per far conoscere le proprie opere buone. Ma ci sono ancora dei veri cristiani, di quelli che credono e praticano la loro fede, che amano e praticano la giustizia e la carità, che vivono e si sacrificano nella speranza di una vita eterna.

E questi, anche se nascosti e sconosciuti, sono la luce del mondo e il sale della terra.

**PER ESSERE BUONI CRISTIANI.** — Per essere buoni cristiani, non basta borbottare qualche preghiera:

non basta andare qualche volta in Chiesa magari stando appoggiati alla porta o a qualche pilastro;

non basta andare qualche volta ai Sacramenti;

non basta farsi vedere talvolta a parlare col parroco.

Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli — dice il Vangelo — ma chi avrà fatto la volontà del Padre mio.

Solo chi osserva integralmente i comandamenti di Dio, i precetti della Chiesa e gli obblighi del proprio stato si può dire vero cristiano.

**MOLTI CREDONO CHE...** per santificare la festa basti andare a Messa, o anche solo a un pezzo di Messa, ascoltata poi chi sa come. No, signori. Non basta santificare la mattina della festa, con quella mezzoretta di Chiesa. Bisogna santificare «la festa», cioè tutta la festa. Certo la Messa è la parte essenziale. Ma ci vuole anche l'assistenza all'Istruzione parrocchiale del pomeriggio. E ci vuole lo spirito di santificazione della festa per tutta la giornata, che ci fa star lontano dal

male e dalle occasioni di male, senza escludere (lo ripetiamo) i divertimenti onesti e moderati.

**BASTA!** I negri e i selvaggi vanno vestendosi, anzi certe volte si vestono più che possono mettendosi addosso tutto ciò che possono avere.

Invece tra i cristiani sembra che ci sia la mania di svestirsi sempre più. Per convincersene basta guardare certe mode, non solo delle donne, ma anche delle bambine e dei bambini. E ci si domanda: Dove si andrà a finire? Non verrà il momento in cui il buon senso dirà: basta? E non verrà il momento in cui ci si accorgerà dello sbaglio e si rifarà il cammino a ritroso?

E ciò che è peggio si è che si osa persino profanare la Chiesa con certe mode, e che molte mamme osano mandarvi i loro figliuoli in certi abbigliamenti da far pietà. E anche questo è troppo.

«PIÙ LE PORTO DENARI, E PIÙ I MIEI AFFARI VANNO BENE». — Il Comm. Antonio Costa, amico di Don Bosco, gli portava egli stesso sovente delle generose offerte dicendogli:

«Più le porto denari per le sue opere e più i miei affari vanno bene. Io provo col fatto che il Signore mi dà anche nella vita presente il centuplo di quanto io dono per amor suo.

L'elemosina, non solo non ha mai impoverito nessuno, ma è sempre stata fonte dei più grandi benefici, anche materiali, da parte di Dio. Ricordiamolo, specialmente in questi tempi in cui l'aiuto al prossimo è tanto utile e necessario.

«...E POI SI VA DAPPERTUTTO» — Un soldato alpino scriveva al suo capitano:

«...Ogni domenica siamo andati ad ascoltare la Messa del nostro caro tenente Cappellano qui in una piccola chiesetta di questi paesi rustici, ma la chiesa è sempre bella lo stesso.

Altro non c'è, ma a noi Alpini basta avere la fede in Dio e nella Patria e poi si va dappertutto».

Di soldati come questi c'è veramente da essere fieri.

## Collaudo dell'organo di Torre Boldone

Bergamo, 9 maggio 1940-XVIII

Dalla prova di ieri l'organo della Prepositurale di Torre Boldone è uscito più che mai vittorioso e pieno di gloria. Il restauro voleva un organaro che possedesse risorse non comuni tanto per la formazione fonica quanto per l'installazione dei singoli strumenti. E la Ditta Piccinelli di Ponteranica ha mostrato di avere queste risorse a esuberanza, riuscendo a presentarci un organo completo per ogni esigenza liturgica, come a progetto approvato dalla Commissione diocesana; più un aumento indovinato di registri e la trasmissione tubolare per quelle parti che male tolleravano il sistema meccanico.

Non è il caso di scendere a particolari: è doveroso però far notare che il L. organo e l'espressivo si rispondono con un amalgama che non ammette contestazioni; che la buona fonica vecchia fu tutta conservata e ben riparata, così da reggere in chiarezza e amabilità con quella nuova; che l'intonazione è perfetta, la meccanica robusta e silenziosa, la disposizione dei registri a facilissima portata di mano. Il ventilatore elettrico è provvidenziale per la regolarità del vento e per maggior conservazione dei tubi sonori.

Tanto il sottoscritto crede di poter attestare con sicurissima coscienza, dopo un controllo scrupoloso di ogni parte dello strumento.

In fede

F.to: M. D. Andrea Castelli

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

## Fabbrica Mobili moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI



**Necessita'**

Nei reni e nelle vie urinarie si accumulano spesso sostanze nocive che minacciano l'organismo; per eliminarle è necessario di tempo in tempo ripulire a fondo l'apparato urinario con le Compresse di Elmitolo che ci offrono anche una bibita dal gradevole sapore di limonata.

**COMPRESSE DI ELMITOLO**

**BAYER**

Autor. R. Pref. Milano - N. 24599 - XVIII

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale

in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1940-XVIII  
Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

**Filiali in Provincia di Bergamo:** Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno

## BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

**DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO:** Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); col recapiti di Città Alta e di Valtelle - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine-Gaiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

**SERVIZIO CUSTODIA VALORI:** Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

## Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito e di Capitale Illimitato  
Capitale sociale e riserve al 31-12-1939-XVIII L. 23.326.591,14  
ATTIVITÀ DI FONDAZIONE 1900

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO  
PIAZZA VITTORIO VENETO

**SEDI:** BERGAMO con UFFICIO BORSA E CAMBIO  
MILANO - VIA ARRIGO BOITO - N. 5  
**SUCCURSALI:** PALAZZOLO SULL'OGGIO - TREVIGLIO  
N. 53 Filiali di Provincia — N. 5 Dipendenze di Città in Bergamo

Tutte le Operazioni di Banca - Borsa - Cambio e di Credito Agrario

Filiale di S. Martino De' Calvi ● Filiale di Averara  
(aperta tutti i giorni feriali) (aperta il Lunedì e Giovedì)

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.847.865,61

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I  
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Casette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali  
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.  
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

## BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896  
CAPITALE L. 60.000.000  
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Alessandria - Bergamo - Besenno - Como - Erba - Lecco - Lulino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - In altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi  
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-08

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica  
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestinguibili  
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"  
Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furto, ecc.

"Praevidentia,"  
Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Antica e Premiata  
Fonderia Pontificia  
di Camp

**Cav. Carlo Ottolina & F.**  
Fratelli Ottolina - SEREGNO

Esoguisce concerti di campane di ogni misura, tono e peso - Rifonde campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo - Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa

Preventivi gratuiti  
Facilitazioni nel pagamento - Massime garanzie  
Esportazione

